



**Società Filosofica Italiana**  
**Sezione Friuli Venezia Giulia**  
**APS**

Domenica 29 settembre - ore 15

**SUTRIO** (Udine)

ORT DI SIOR MATIE, Via Roma 35/B

In caso di maltempo, Sala Polifunzionale

## **L'ecologia profonda di Arne Næss, filosofo e alpinista**

Interventi, letture, freestyle rap

Con **Beatrice Bonato, Dj Tubet, Stefano Ryzardus Rizzardi**

Nella solidarietà con le più piccole e poco appariscenti forme di vita incontrate sulle cime norvegesi, come nella conoscenza delle opere dei suoi maestri, Arne Næss ha cercato e trovato le fonti di ispirazione per l'elaborazione dell'ecologia profonda, o ecosofia, alla quale oggi guardano con crescente interesse diversi movimenti e correnti ecologiste. Il suo è un pensiero innovativo e radicale, lontano da approcci utilitaristici, sempre congiunto a un impegno militante ma privo di fanatismo, e a una pratica personale di vita rigorosa e coerente, ma anche gioiosa, nello spirito dell'insegnamento spinoziano.

### **Letture**

#### **1. Esempio di un luogo. Tvergastein**

Quando la gran parte degli uomini viveva della terra, con poca mobilità, era naturale sentirsi a casa in certi luoghi.[...] Casa era il luogo a cui si apparteneva, e quel luogo era "parte di sé": delimitava un sé ecologico, ricco di relazioni *interne* a ciò che ora chiamiamo *ambiente*. [...]

Lo sviluppo di un luogo in cui una persona può sentirsi *a casa*, e verso cui prova un senso di appartenenza, mostra in modo eccezionalmente chiaro *alcune delle forze all'opera nell'istituzione di un luogo* [...]

La stupenda, maestosa catena dell'Hallingskarvet catturò la mia immaginazione sin dal tempo in cui avevo circa cinque anni. Trascorrevo la Pasqua e le estati della mia infanzia in una baita a Ustaoset, un piccolo villaggio a circa otto chilometri dalla montagna mitopoietica dove, in seguito, presi a creare il *mio* luogo.

Nei registri, *Tvergastein* è il nome della baita a Tvergastein, il luogo.

[...]

Quando si raggiunge Tvergastein dal basso, tutti i suoi fiori possono sembrare piccoli, poco appariscenti e spettacolari, persino poveri e insignificanti. Supponiamo di indicare delle chiazze verdi di *Salix herbacea* (Salice erbaceo). Se dicessimo: "Guarda!" alcune persone risponderebbero: "Che cosa? Che cosa c'è da vedere?". Allora essi noterebbero delle piccole foglie, di nessun conto, che assomigliano a delle orecchie di topo (*musøre*). Queste piante

vivono strette l'una all'altra e raramente si elevano più di un paio di centimetri dalla roccia – rendendo così il suolo invisibile. Di fronte alla baita raggiungono a malapena un centimetro di altezza. Naturalmente esse non stanno semplicemente “stringendosi l'una all'altra”; probabilmente stanno solo passando una bella vita, insieme. [...]

Questa pianta sembra dilettarsi delle minuscole crepe presenti nel terreno pietroso – fessure a volte larghe meno di un paio di centimetri. Essa si unisce ai licheni e con essi “domina” laddove nessun'altra vita organica è capace di divertirsi.

[...]

Molti animali vivono a Tvergastein, e vi appartengono. Tra tutti, i topi di montagna meritano di essere menzionati per primi. Subito dopo la costruzione della baita, alcune famiglie si stabilirono sotto di essa. Più tardi, quando la baita fu ampliata, i topi furono i benvenuti nella grande stanza a occidente. Lì, talvolta, una famiglia costruisce il proprio nido; ma soprattutto amano indagare ogni cosa in santa pace e con grande calma. I topi hanno accesso alle altre stanze solo in seguito a un invito speciale – e non sono mai invitati in cucina. [...]

Quando vengono catturati, i topi di Tvergastein rivelano una sorprendente diversità di carattere. Alcuni sono molto timidi, altri più facili da ammansire. A uno piaceva riposare sulle pantofole lanuginose dell'occupante umano – cosa che rendeva le movenze dell'essere umano assai imbarazzanti. Un altro era interessato principalmente all'arrampicata e ad altri sport; un altro era un gran mangiatore, ma mostrava poche altri interessi; un altro ancora era molto più curioso e attento. La maggior parte dei topi di Tvergastein tendono a mordere quando sono presi in mano, infliggendo piccoli e netti forellini sulle dita. È meglio non “accarezzarli”!

[...]

Poter restare in montagna divenne un grande sogno – non esser più costretto a scendere prima che calasse il buio o a causa di pioggia e temporali. E nel 1937, quando avevo venticinque anni, scelsi il miglior luogo possibile per costruire la mia baita: non troppo in alto e difficile da raggiungere per trasportare i materiali sulla neve, ma abbastanza in alto sul fianco dell'Hallingskarvet per sentire di vivere sulla montagna, e godere della superba vista di una gran parte della Norvegia dalla mia finestra.

## **2. Otto punti per un'ecologia profonda**

1. Il benessere e la prosperità della vita umana e non-umana sulla Terra hanno un valore intrinseco. Tali valori sono indipendenti dall'utilità del mondo non-umano per scopi umani.
2. La ricchezza e la diversità delle forme di vita contribuiscono alla prosperità della vita umana e non-umana sulla Terra e sono a loro volta valori in sé.
3. Gli esseri umani non hanno il diritto di ridurre questa ricchezza e diversità se non per soddisfare bisogni vitali.
4. Il prosperare della vita e delle culture umane è compatibile con una sostanziale diminuzione della popolazione umana. Il prosperare della vita non-umana esige una tale riduzione.
5. L'attuale interferenza umana con il mondo non-umano è eccessiva, e la situazione si sta rapidamente deteriorando.
6. Alla luce di quanto sopra, le politiche devono essere modificate. Queste politiche influenzano le strutture economiche, tecnologiche e ideologiche di base. Lo stato di cose che ne risulterà sarà profondamente diverso dallo stato attuale.
7. Il mutamento ideologico è principalmente quello di apprezzare la qualità della vita (dimorare in situazioni di valore intrinseco) piuttosto che ricercare un tenore di vita

sempre più elevato. Vi sarà una profonda consapevolezza della differenza tra il grande e l'intenso.

8. Coloro che sottoscrivono i punti precedenti hanno, direttamente o indirettamente, l'obbligo di provare a implementare i cambiamenti necessari. È questo principio che sottolinea l'importanza di un *profondo domandare* circa i processi con cui far seguire/sviluppare/adottare gli altri principi.

### **3. L'arroganza dell'antiumanesimo**

Vivi e lascia vivere, vivi e lascia vivere: è un comportamento - nel suo senso profondo - specifico degli umani.

Non c'è nell'universo, fino ad oggi, nessuna forma di vita che abbia un interesse uguale per le condizioni della vita in generale.

Gli umani sono così, hanno questa dote naturale: si accorgono e godono della loro affinità con tutti gli esseri viventi. E possono anche prendersene cura.

Se guardiamo, però, i comportamenti umani più primitivi, siamo tentati di farci un'immagine negativa della natura umana.

Così alcuni autori hanno pensato che il dominio e lo sfruttamento del mondo sia inerente alla natura umana. Che il primato degli interessi dell'uomo implichi l'assoggettamento degli altri.

Su questo pianeta solo gli esseri umani hanno formulato norme generali sugli eguali diritti. Solo loro hanno una natura che richiede l'identificazione con tutte le forme di vita.

È problematico, allora, usare il termine "umanesimo" per riferirsi a comportamenti che vanno contro la natura umana in senso filosofico. Per quanto mi riguarda, l'antropocentrismo odierno è disumano.

Quando criticiamo l'antropocentrismo del movimento dell'ecologia superficiale, ci riferiamo a un'immagine di uomo come essere immaturo, con interessi primitivi, ristretti e, quasi, avventati. È un'immagine molto adatta al tipo di politiche dominanti in questo momento. Ma io mi rifiuto di accettare l'idea che un alto livello di auto-realizzazione umana possa essere raggiunto tramite la soddisfazione di interessi ristretti.

Gli umani hanno diritto di cambiare il mondo come ogni altra forma di vita. Non penso che l'ecologia profonda abbia bisogno di una norma generale che contrasti gli sforzi umani di cambiare le condizioni della Terra. La combinazione di ignoranza ed arroganza, le prospettive ridotte dell'azione umana giustificano una visione pessimista. Ma se gli umani, in un lontano futuro, potessero evitare un'era glaciale, o l'impatto di una cometa, tenderei a pensare che nessuna norma dovrebbe ostacolare l'interferenza delle tecniche sui sistemi naturali.

L'egualitarismo si applica agli umani: essi hanno il diritto di vivere e prosperare, così come le altre forme di vita.

La nostra specie non è destinata a essere la piaga della Terra. Se l'uomo è destinato a essere qualcosa, probabilmente il suo destino è (o sarebbe) quello di chi, consapevolmente gioioso, coglie il significato del pianeta come una grande totalità, di immensa ricchezza. Questo potrebbe essere il suo "potenziale evolutivo".

#### 4. Preghiera degli animali alla madre terra per ogni cucciolo d'uomo

*Fa' che non si facci uomo per intero, ma',  
che poi si inficca ne lo stretto del pensiero  
e si assepàra dalle zanne e dai peli e  
dalle nostre tane di silenzio.*

*Non dargli voce, ma', fa' che non parla  
fa' che non costruisce le città  
fa' che non dà i nomi a tutte cose,  
che sennò perde il regno,  
fa' che i suoi piedi parlano a la terra  
e le sue mani a l'aria  
e nel sonno fatti maestra ancora  
con la tua voce vento  
tua musicata voce, ma'.*

*Fa' che non s'addimentica il tuo ridere,  
tuo fiorire, tuo scorrere, tuo  
far notte, tuo corpo stellato e corpo  
nuvolato e minerale corpo duro  
e vegetale sconosciuto corpo  
e tuo ombroso stare addistesa e  
e tuo gonfiore ne le maree e tuo  
cascare con acqua con foglia  
tuo salire in ala e in stella  
e in fiamma abbruciare.*

*Sconosciuta ma', noi ti sappiamo,  
tu ci respiri addentro il respiro  
tu ci dormi addentro il dormire e ti fai  
cibo per noi nutrire ti fai silenzio  
per noi morire. Bella, ma'.  
Tu sei bella.*

**Mariangela Gualtieri**, *Preghiera degli animali alla madre terra per ogni cucciolo d'uomo*

Le letture sono tratte da:

**1.** *Esempio di un luogo: Tvergastein*

Da Arne Næss, *Siamo l'aria che respiriamo. Saggi di ecologia profonda*, trad. di A. Roveda, introduzioni di E. Cavazza e A. Drengson, Piano b edizioni, 2021, pp. 29-41.

**2.** Otto punti per un'ecologia profonda

Da Arne Næss, *Siamo l'aria che respiriamo. Saggi di ecologia profonda*, cit., pp. 94-96.

**3.** *L'arroganza dell'antiumanesimo?*

Da Arne Næss, *Introduzione all'ecologia*, traduzione e introduzione a cura di L. Valera, Edizioni ETS, Pisa 2015, pp. 123-125 (il testo è stato adattato da Stefano Rizzardi).

**4.** Mariangela Gualtieri, *Preghiera degli animali alla madre terra per ogni cucciolo d'uomo*

*Parsifal*, Teatro Valdoca, Cesena 2000, pp. 76-77, cit. in "Riga" 46, Arne Næss, a cura di F. Nasi e L. Valera, Quodlibet, Macerata 2023, p. 15.

**Beatrice Bonato** è presidente della Società Filosofica Italiana – Sezione FVG APS, fa parte del comitato scientifico di Vicino/lontano e della redazione di "aut aut" e collabora con la Scuola di filosofia di Trieste. Ha curato il fascicolo monografico di "aut aut" *La scuola impossibile* (2013) e, con Federico Leoni e Marco Pacini, *Bruno Latour e la modernità impossibile* (2024) e diversi Quaderni di "Edizione", tra cui *La filosofia e la crisi ecologica*, con Raoul Kirchmayr (2022). Ha pubblicato il saggio *Sospendere la competizione. Un esercizio etico* (Mimesis, 2015).

**Dj Tubet**, rapper e produttore dal 1998, combina l'hip hop con generi come dub, reggae, world music e funky-jazz. Innovatore di un particolare stile di rap che utilizza le stesse vocali, è noto per il freestyle in friulano, raggiungendo le 15 sillabe al secondo e diventando il rapper più veloce d'Italia nel 2021. Ha vinto molte gare di freestyle e nel 2010, con i R.esistence in Dub, ha ricevuto il premio del pubblico al Liet International, festival europeo per canzoni in lingue minoritarie. Il suo album più recente, "Fin Cumò", include 14 canzoni in 14 lingue diverse. È tra i pionieri in Italia di Pedagogia Hip Hop, che porta anche nelle scuole.

**Stefano Ryzardus Rizzardi** Attore, autore e ideatore di spettacoli e reading, ha collaborato con molte realtà teatrali e culturali della Regione. Negli ultimi tempi, con l'emittente Onde Furlane e con la sede RAI del Friuli-Venezia Giulia. Lavora sul miglioramento atletico a metà strada tra ciclismo e teatro. Nel 2022 è stato regista e attore di *Bacchus\_Pentheus*, spettacolo integralmente in lingua latina, prodotto da Schola Humanistica di Padova.